



TURISMO CONGRESSUALE. CHIUSA LA PRIMA BTC A ROMA

La nuova era della Btc

Bilancio positivo per la manifestazione italiana sul settore miche. Presenze cresciute del 30%

di Antonio Brunello

La 23ª edizione della Btc segna l'inizio di una nuova era. Nuova la sede, nei 20mila mq espositivi del moderno polo fieristico romano. E nuovo lo spirito, sempre più ambizioso, che punta ad un riposizionamento internazionale.

La Borsa del Sistema Congressuale e Incentive, organizzata da Exmedia (controllata del Gruppo Rimini Fiera), si è chiusa con un incremento delle presenze del 30% rispetto all'edizione passata.



Francesco Rutelli

Btc, con Il Sole 24 Ore, ha organizzato il convegno Investire nella meeting industry. "Stiamo parlando di uno dei settori più importanti del nostro Paese" così il ministro Francesco Rutelli, vice premier con delega al turismo, ha concluso i lavori del convegno, dove si è discusso delle potenzialità e delle problematiche legate al turismo congressuale in Italia, un business che genera circa 23 miliardi di euro. ma che ha ancora un posizionamento debole sul mercato internazionale.

"Da qui può partire una seria competizione con Francoforte e Barcellona", è il commento di Lorenzo Cagnoni, presidente di Rimini Fiera. Paolo Audino, ad di Exmedia, è d'accordo: "Siamo molto soddisfatti perché la fiera è andata bene da diversi punti di vista: del business, della qualità dei buyer, del sistema degli appuntamenti. E la logistica è nettamente migliorata". E anticipa: "Annunceremo a breve accordi internazionali di altissimo livello".

Tre i motivi di maggiore soddisfazione per Marta Pieralli, project

manager Btc: "Tra i visitatori abbiamo registrato importanti aziende internazionali che hanno partecipato per la prima volta; nonostante lo sciopero di venerdì, abbiamo avuto un afflusso continuo di visitatori anche l'ultima giorno; decisamente forte la copertura media".

Dicono gli espositori

Gli organizzatori hanno registrato commenti positivi da



CONVEGNI. IL FUTURO DEL CONGRESSUALE ITALIANO

La crescita dell'Italia passa per il congressuale

I punti di forza e i limiti del turismo congressuale italiano discussi in un convegno targato Btc

Secondo l'Occa negli ultimi 10 anni l'Italia si è sempre attestata intorno al sesto/settimo posto nella top ten dei Paesi per numero di congressi organizzati, con una crescita al di sotto della media: + 12% a fronte di un incremento del 37% di convegni a livello internazionale.

Tutti concordano nel prendere atto che manca una proposta complessiva, un coordinamento tra le strutture, utile a presentare il Sistema Paese. "Al di là di questi problemi - ha detto Adolfo Parodi, presidente Federcongressi - occorre puntare su alcuni punti fondamentali, tra cui la creazione di un Convention Bureau nazionale".

Un esperimento interessante in questo senso è il gemellaggio, annunciato alla Btc tra i Convention bureau di Rimini e Torino. Progetto pilota per il nostro Paese, il gemellaggio vede le due strutture unire risorse umane, finanziarie e know how con l'obiettivo di collaborare per accrescere occasioni di business attraverso la condivisione di strategie commerciali, attività promozionali e programmi di formazione degli staff.

Un altro problema è quello legato alle dimensioni strutturali: dei 270.000 eventi organizzati nel 2006, ben 160.000 erano sotto i 50 partecipanti e appena 600 sopra i mille. Occorre dunque sia riscoprire l'im-

parte di buyer ed espositori. "Siamo arrivati già con 40 appuntamenti in agenda, presi attraverso il sito della Btc", racconta Marco Carli, della società "Il principe di Pompei" per la promozione degli eventi nell'area archeologica campana. "Abbiamo avuto un centinaio di contatti, il 70% con stranieri".

Più cauta Paola Cherchi, dell'Apt Provincia di Roma: "La manifestazione deve ancora spiccare il volo. Forse serviva un po' più di pubblicità". Una decina di incontri, "tutti fruttiferi, soprattutto con aziende e pco", per Diletta Tanzini, del Siena Convention Bureau.

"La location è interessante", dichiara Gabriella Matis ad Fio Multimedia per Tecno Conference. "C'è qualche problema logistico, compensato però dalla qualità dei buyer."

portanza dei convegni di piccole dimensioni, come ha osservato Audino, sia investire sui grandi numeri: si muovono in questa direzione Rimini, che vanta già un quartiere fieristico di alta qualità e che mira a espandersi ancora col nuovo Palas, e Roma, che stima un indotto derivante dallo sfruttamento del nuovo distretto congressuale pari a 190.000.000 di euro, come sottolinea Mauro Miccio, ad Eur Spa.

"Il Paese ha bisogno di quattro cose: - ha concluso Rutelli - creare nuove infrastrutture, puntare sulla destagionalizzazione del turismo, mettere in atto una collaborazione strutturata e puntare sul marketing, affidandosi anche all'Enit per la promozione internazionale".



Mauro Miccio